

perché soprattutto ci amiamo come Tu, o Padre, ci ami, e ciascuno voglia il vero bene degli altri;
perché la nostra fraternità non si chiuda in se stessa, ma sia disponibile, aperta e sensibile alle necessità degli altri;
perché ci sentiamo sempre parte della Chiesa universale e possiamo terminare in cielo il cammino cominciato insieme quaggiù.

Amen

San Francesco e Santa Chiara, **pregate per noi,**

Sant' Elisabetta e San Ludovico, **pregate per noi.**

Beati Lucchese e Bonadonna, **pregate per noi.**

Santi tutti dell'ordine Serafico, **pregate per noi.**

Benedizione finale

29 novembre

Momento di Preghiera per i Santi dell'Ordine Serafico



Introduzione:

Facciamo Silenzio nel nostro animo e dedichiamo questo momento alla preghiera e poniamo il nostro sguardo in Dio.

Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. Amen

Onnipotente, eterno, giusto e misericordioso Iddio,
concedi a noi miseri di fare, per la forza del tuo amore,
ciò che sappiamo che tu vuoi,
e di volere sempre ciò che a te piace,
affinché, interiormente purificati, interiormente illuminati
e accesi dal fuoco dello Spirito Santo,
possiamo seguire le orme del tuo Figlio diletto,
il Signore nostro Gesù Cristo,
e, con l'aiuto della tua sola grazia, giungere a te, o Altissimo,
che nella Trinità perfetta e nella Unità semplice
vivi e regni glorioso,
Dio onnipotente per tutti i secoli dei secoli. Amen

[FF 233]

Lettura francescana:

[FF 2888-2889] Lettere di S. Chiara ad Agnese di Praga

E, per avvalermi delle parole medesime dell'Apostolo, ti stimo collaboratrice di Dio stesso e sostegno delle membra deboli e vacillanti del suo ineffabile Corpo. Chi potrebbe, dunque, impedirmi di rallegrarmi per sì mirabili motivi di gaudio? Gioisci, perciò, anche tu nel Signore sempre, o carissima. Non permettere che nessun'ombra di mestizia avvolga il tuo cuore, o signora in Cristo dilette, gioia degli Angeli e corona delle tue sorelle.

Colloca i tuoi occhi davanti allo specchio dell'eternità, colloca la tua anima nello splendore della gloria, colloca il tuo cuore in Colui che è figura della divina sostanza, e trasformati interamente, per mezzo della contemplazione, nella immagine della divinità di Lui. Allora anche tu proverai ciò che è riservato ai soli suoi amici, e gusterai la segreta dolcezza che Dio medesimo ha riservato fin dall'inizio per coloro che lo amano.

Breve Riflessione

Quando distogliamo gli occhi da Dio, dalla realtà trascendente che ha il potenziale di aprire la nostra limitata realtà storica e la realtà del

peccato, a qualcosa di molto più grande, iniziamo allora a pensare e ad agire come dei, credendo di avere il potere di decidere in tutte le cose, comprese le decisioni sulla vita innocente, la promozione della violenza e dell'ingiustizia, pensando solo a noi stessi. Questo ci porta al centro della nostra celebrazione liturgica di oggi. Siamo invitati a rendere presente attraverso le nostre preghiere, e ancor più importante nel modo in cui abbracciamo e viviamo la nostra vocazione di discepoli missionari del Risorto il Signore Gesù. Tutti: frati dell'Ordine serafico, Sorelle Clarisse, francescani secolari, in verità, tutti coloro che hanno cercato di vivere la vita evangelica, che "hanno combattuto la buona battaglia, hanno concluso la corsa e hanno conservato la fede" (cfr 2 Tim. 4,7). Riconosciamo che questi nostri fratelli furono come noi: semplici, peccaminosi, limitati esseri umani, chiamati a mettere le loro vite nelle mani di Dio; chiamati anche ad aprire gli occhi, i cuori e le mani per riconoscere la presenza del mistero di Dio in ogni parte del mondo rispondendo e compiendo le opere di Dio. Alla fine, coloro che sono considerati santi di Dio, membri defunti dell'Ordine serafico hanno cercato di vivere la loro vocazione evangelica con sincerità e apertura, vivendo il duplice comandamento dell'amore: l'amore verso Dio e l'amore verso il prossimo: *questi invece furono uomini di fede e le loro opere giuste non sono dimenticate* (cfr Sir 44,10).

Preghiera finale

Ti prego, O Signore per la mia Fraternità:

perché ci conosciamo sempre meglio

e ci comprendiamo nei nostri desideri e nei nostri limiti;

perché ciascuno di noi senta e viva i bisogni degli altri:

perché a nessuno sfuggano i momenti di stanchezza, di disagio, di preoccupazione dell'altro;

perché le nostre discussioni non ci dividano, ma ci uniscano nella ricerca del vero bene;

perché ciascuno di noi nel costruire la propria vita non impedisca all'altro di vivere la sua;

perché viviamo insieme i momenti di gioia di ciascuno e guardiamo a Te che sei la fonte di ogni vera gioia;